

Numeri uno

**Michelangelo l'apripista
Lo «scorpione» Higuita**



MICHELANGELO RAMPULLA
10/08/1962
ITALIA

Rampulla è stato il primo portiere di serie A a segnare su azione, un colpo di testa in mischia realizzato nei minuti di recupero del derby Atalanta-Cremonese, era il 23 febbraio del '92. Rampulla ha giocato anche con Juventus, Cesena e Varese.



RENÉ HIGUITA
26/08/1966
COLOMBIA

René Higuita ha segnato nella sua carriera 41 gol, molti dei quali su punizione. Famoso per la «Mossa dello scorpione», una parata in sforbicciata al contrario, e per essersi sottoposto a 5 operazioni di chirurgia estetica nel reality «Cambio extremo».

menti IV è stato il primo portiere a segnare un gol in serie A. Giocava nella Juventus e nel '45 segnò su calcio di rigore contro l'Atalanta. Detto «Cochi» ha giocato anche nella Lazio ed è il portiere italiano che ha segnato più reti: 8. Ma anche tra i dilettanti non mancano i guardiani col senso del gol. Come Enrico Rossi, aretino di Lucignano e portiere della squadra locale in Prima categoria che nel fine settimana ha segnato al 94' di testa, su calcio d'angolo, la rete del pareggio contro il Monte San Savino. Ha esultato ricordando con una maglia e il braccio levato al cielo il compagno di squadra Marco, prematuramente scomparso in un incidente stradale: «Quando ho visto arrivare il pallone mi sono sentito sicuro di segnare». ♦

Androidi in pedana La ginnastica e l'arte ai tempi dei robot

Con gli Europei in corso a Milano riflettori accesi sugli atleti costretti a evocare sempre più spesso «Blade Runner» per i movimenti iperbolici e veloci. La caccia alle «bambine»

L'analisi

ROSSELLA BATTISTI

ROMA
rbattisti@unita.it

Quando Harrison Ford nelle ultime scene di *Blade Runner* va a caccia della replicante Pris, questa lo assale partendo con una raffica di volteggi all'indietro - una serie di flic flac micidialmente perfetti. La regia di Ridley Scott era chiara: puntava a svelare fino in fondo la natura dell'androide. Il paradosso è che i flic flac di Pris potrebbero benissimo essere presi a modello dalla ginnastica artistica di oggi. Nelle gare in corso agli Europei individuali di artistica, per esempio. Pechino insegna, il nuovo codice dei punteggi colpisce duro e indica che il miraggio inseguito è quello di movimenti iperbolici, sempre più veloci, sempre più difficili. Cioè inumani. Accorciando la miccia di fine carriera per gli atleti di questa disciplina. Se prima le stagioni dell'oro potevano susseguirsi con buone probabilità, premiando i sacrifici immensi richiesti da questa disciplina, adesso è buona la prima. La seconda è un'impresa da supereroi.

Il mito di Cassina

Prendi uno come Igor Cassina. Una torcia umana di energia, il primo ginnasta al mondo ad eseguire un Kovacs teso con avvitemento a 360° sull'asse longitudinale e battezzarlo così con il suo nome. Ci ha vinto Atene 2004 (primo azzurro in vetta sul podio della sbarra) e ci ha perso Pechino 2008 (quarto per delle imprecisioni). Gli Europei sono la sua ultima frontiera: se non vinco, mi ritiro, dice Igor, 31 anni, che punterà di nuovo sul suo Kovacs. Il «Cassina 1», perché un infortunio gli ha fatto abbandonare la seconda variante.

L'orizzonte corto riguarda ancora di più le atlete. La ginnastica artistica femminile è un moloch che vuole corpi sempre più giovani, flessibili,

impalpabilmente leggeri. Guai a tradire la linea da giunco con una curva di seno o di fianchi. Guai a diventare donne. La Cina ha messo alla sbarra bimbe in forte odore di infanzia. Pollicine meccaniche, di poco superiori al metro. Uguali, seriali, elettroniche. Vanessa Ferrari, lo scricciolo d'oro, ci ha sbattuto la zampina contro queste robottine impeccabili. Un tendine d'Achille stirato ed è stata débauché. Agli Europei ci riprova, la Vani, mentre già fa capolino l'esordiente Emily Armi.

Intanto, la forbice di sensibilità motoria tra i comuni mortali e i ginnasti si divarica oscenamente. Gli

CINQUE AZZURRI IN FINALE

Azzurri qualificati per le finali individuali agli Europei di Milano: Igor Cassina (sbarra), Matteo Morandi e Matteo Angioletti (anelli), Alberto Busnari (cavallo) ed Enrico Pozzo.

uni imbolsiti da una routine del quotidiano tra computer e tv. Gli altri lanciati in un iperuranio acrobatico a fare cose che noi umani...

Ci si domanda se tutto questo farà ancora spettacolo, se l'occhio potrà seguire e apprezzare ciò che si conclude in una manciata di secondi, così veloce da diventare una macchia sullo schermo. Per recuperare l'estetica della visione «artistica», bisognerà chiedere a David Michalek di fare anche per la ginnastica una video installazione come quella di «Slow Dancing» che riprendeva 46 danzatori con un effetto iper-rallentato in grado di rivelare la bellezza del movimento resa subliminale dalla velocità. Fermare la corsa altrimenti sembra impossibile. Philip K. Dick si chiedeva se gli androidi sognano pecore elettriche. Quello che è certo è che oggi i ginnasti sognano androidi flic flac... ♦

Brevi

**TUFFI
Europei, doppietta azzurra
con Cagnotto e Marconi**

Tania Cagnotto conquista la medaglia d'oro e Maria Marconi quella d'argento nel trampolino 3 metri nella seconda finale della 3ª giornata degli Europei di tuffi, alla piscina Monumentale di Torino. Tania Cagnotto ha vinto con 290,90 punti, precedendo Maria Marconi, seconda con 280,20 punti, e la tedesca Katia Dieckow, (267,65). Mai un'azzurra era salita sul podio continentale della specialità.

**SERIE B
Bari-Parma per la vetta
Ultima chance per Avellino**

Oggi la 34ª giornata (ore 16): Ascoli-Pisa, Avellino-Ancona, Bari-Parma, Cittadella-Sassuolo, Livorno-Vicenza, Modena-Grosseto, Piacenza-Brescia, Salernitana-Treviso, Triestina-Rimini

**FORMULA UNO
Le Ferrari dominano
nelle «libere» a Sepang**

Buone notizie per la Ferrari dalle prove libere di Sepang, dove domani si correrà il Gp di Malesia. Le monoposto di Kimi Raikkonen e Felipe Massa hanno registrato il miglior tempo, con il finlandese che ha preceduto il compagno di team di poco più di un decimo.

**CALCIO
Brasile, il giallo Adriano
«Nessuno sa dove sia»**

Ieri l'interista Adriano non è rientrato a Milano dal Brasile, dove aveva giocato con la Nazionale. All'aeroporto di Malpensa è arrivato solo il portiere Julio Cesar, con oltre tre ore di ritardo. I giornali brasiliani affermano che nessuno sa dove sia finito l'attaccante. Laconico il commento dell'Inter: «Adriano non è tornato».

**CALCIO
Il tifoso investito a Genova
ha lasciato la rianimazione**

Gabriele Amato, il tifoso investito dal pulmann dei viola davanti a Marassi dopo Genoa-Fiorentina dello scorso 15 febbraio, è fuori pericolo. L'uomo ha lasciato il reparto di rianimazione dell'ospedale genovese San Martino, per iniziare «un lungo percorso riabilitativo», come spiegano i medici.